

La lettura

Il nipote del Negus nella Sicilia del Duce

Lo scanzonato principe etiope studente a Vigàta: il nuovo Camilleri, ispirato a una storia vera

«**IN QUESTO ROMANZO** prendo spunto da un fatto realmente accaduto. Negli anni Trenta a Caltanissetta, prima della guerra d'Etiopia, venne a studiare nella scuola mineraria il nipote del Negus, ovviamente speso dalla sua corte. Si trattava di un principe di sangue reale, un personaggio interessante, originale. Si discuteva dei confini con la Somalia e prese in giro tutti». Così lo scrittore Andrea Camilleri presenta il suo nuovo romanzo storico-farsesco, «Il nipote del Negus», che l'editore Sellerio manda in libreria oggi, in contemporanea con l'omonimo audiolibro, realizzato dallo stesso Camilleri che ha letto le proprie pagine insieme all'attrice Monica Demuru.

Andrea Camilleri *

**REGIO MINISTERO DEGLI ESTERI
IL MINISTRO**

*Al Cavalier Carmelo Porrino
Direttore Regia Scuola Mineraria
Vigàta*

Prot. n. 234/675/B

Oggetto: *Principe Grhane Sollassié*
Roma, 20 agosto 1929

Camerata!

Ci è giunta richiesta urgentissima da parte di S.E. il Ministro Plenipotenziario dell'Etiopia in Italia affinché il nipote del Negus Neghesti Ailé Sellassié, Re dei Re e Imperatore, possa iscriversi a cotesta Regia Scuola Mineraria per frequentarne il corso triennale e ottenerne il diploma.

Il giovane, che chiamasi Grhane Sollassié Mbssa e ha il titolo di Principe, è nato ad Addis Abeba il 5 marzo 1910, e disporrebbe quindi dell'età giusta e dei requisiti necessari, essendosi diplomato presso il Regio Convitto Nazionale «Vittorio Emanuele» di Palermo che ha frequentato dal 1927. Parla l'italiano perfettamente. Questo Ministero sarebbe in linea di massima favorevole alla accoglienza della domanda, rilasciando la concessione dei nullaosta per l'iscrizione, ma ritiene dirimente che voi, in qualità di Direttore della Regia Scuola, svolgiate una previa e discreta indagine presso gli allievi, ed eventualmente

Come in un dossier

Carte d'archivio e chiacchiere di paese sullo scapestrato allievo della Regia Scuola Mineraria

Camilleri, che nella postfazione avverte il lettore di alcuni voluti anacronismi e naturalmente di infinite licenze poetiche, ambienta il romanzo nell'agosto del 1929, quando il nipote del Negus Hailè Selassié si iscrive alla Regia Scuola Mineraria di Vigata. La cosa provoca un generale scompiglio: al nipote regale, che (come nella realtà storica), si rivelerà impenitente vitellone, amante della bella vita e delle belle donne, deve essere riservata una accoglienza all'altezza del suo rango: questo è l'argomento dell'esilarante corrispondenza tra ministero degli Esteri, Prefetto, Questore di Montelusa, federale di Vigata, direttore della scuola, ognuno preoccupato, in realtà, di salvare il posto. Ne anticipiamo alcuni brani.

anche presso i loro genitori, circa

l'accoglienza che il giovane potrebbe ricevere dai suoi compagni di studio.

Trattasi, come può bene apparire alla sensibilità vostra, di situazione da maneggiare con abilità somma, inquantoché il giovane, malgrado sia un negro, è comunque un Principe etiope e per di più nipote diretto del Negus, il quale pare che lo tenga in grande considerazione.

Capirete quindi come un qualsiasi sgarbo, un malaugurato equivoco, una involontaria mancanza, un in-

felice giovanile diletto, possano far nascere con estrema facilità un incidente diplomatico che, al momento attuale, assai nuocerebbe all'illuminata politica estera che il nostro Duce guida con romana e preveggenza determinazione.

Naturalmente, nello sciagurato caso dovesse capitare all'interno della Scuola uno qualsiasi dei suddetti malaugurati eventi, questo Ministero non potrebbe che darne segnalazione al Ministero dell'Educazione Nazionale affinché valuti la respon-

sabilità della Di-

rezione della Re-

gia Scuola Mi-

neraria di

Vigàta e prenda gli opportuni

provvedimenti disciplinari.

Data l'imminenza dell'apertura

dell'anno scolastico, attendiamo

una vostra sollecita risposta.

Saluti fascisti

per il MINISTRO

il Capo di Gabinetto

Corrado Perciavalle

Un caso diplomatico

Amori, inganni. E malaugurati equivoci che fanno saltare la pur illuminata politica estera italiana

**REGIA SCUOLA MINERARIA DI VIGÀTA
IL DIRETTORE**

A S.E.

Il Ministro degli Esteri

Roma

Vigàta, 2 settembre 1929

Eccellenza!

Mi pregio di rispondere alla Vostra del 20 agosto c.a., protocollo numero 234/675/B, inerente le possibili reazioni degli allievi che già frequentano questa Regia Scuola Mineraria all'eventuale iscrizione di un nuovo allievo di pelle nera. (...) Sono riuscito a mettermi in contatto con tutti, fatta eccezione dell'allievo del secondo anno Cuticchio

Giovanni che però appartiene a famiglia assai nota a Fela per la rigidezza dei costumi, i saldi principi religiosi e la profonda Fede Fascista. Mi sento quindi di poter garantire personalmente per questo giovane. Da tutti gli altri (...) ho avuto espressioni che si limitavano a un blando interesse o a una pura e semplice curiosità. Mai un cenno o una parola di contrarietà. Poiché le iscrizioni hanno avuto termine il 10 agosto, mi è stato possibile anche raggiungere i futuri dieci allievi del prossimo primo anno.

Ebbene, anche da loro ho avuto risposte tutt'altro che ostili, anzi più di uno si è offerto come compagno di banco. (...)

** Dal libro «Il nipote del Negus», Sellerio Editore*